

Gli avvenimenti sportivi



ROMA-LAZIO 2-2 - L'azione che ha provocato il rigore trasformato da Vivolo: Tessari esce a vuoto sul calcio d'angolo e Tozzi viene sgambettato da Stucchi mentre si apprestava a raccogliere il «cross». L'arbitro non ha esitato ad indicare il dischetto degli undici metri e gli stessi tifosi giallorossi hanno dovuto ammettere l'irregolarità compiuta dal terzino della Roma

De Bruyne ha dedicato a capitano Coppi la vittoria sul traguardo di Cagliari

● I De Bruyne e i Van Looy hanno mezzi superbi, ma sono anche decisi e furbi mentre i ragazzi italiani anziché contentarsi dell'uovo oggi aspettano la gallina domani

(Dal nostro inviato speciale) CAGLIARI. 4. - E' cominciata la stagione-corse. E' cominciata bene, con due belle gare, veloci, combattute. Ma... sì, c'è un «ma»; e ci brucia sul traguardo della Genova-Nizza ha vinto Bobet (Francia), e sul traguardo della Sassari-Cagliari ha vinto De Bruyne (Belgio).
Siano alle solite, dunque? Cioè, gli atleti del Belgio e di Francia faranno polpette dei «nostri», come nel '56? E' possibile, le premesse, ripeto, ci sono, purtroppo.
Mi riferisco in particolare modo alla Sassari-Cagliari, che ho seguito. Ebbene, malgrado il camminare svelto di Ebbani, di Monti e di Boni, malgrado il coraggio e la generosità di Ferlenghi,

malgrado la buona volontà di Cainero, Coletto, Nencini, Carlesi, Grassi, Messina, Fornara e di qualche ragazzo dell'ultima leva, i De Bruyne e i Van Looy hanno dominato il campo con una facilità che ha impressionato e che ci preoccupa.
I De Bruyne e i Van Looy hanno mezzi superbi, ma sono anche decisi e furbi. Non speculano, come la maggior parte dei «nostri» sulle ruote, incerti sul da fare. E poi la «condizione» dei De Bruyne e dei Van Looy è più eccellente, perché l'allenamento è stato svolto con assoluta serietà. Se la Milano-San Remo si disputasse domani, potremmo dire: De Bruyne, Van Looy, Koblet, magari; e saremmo quasi certi d'azzeccarla.
I «nostri», anziché l'uovo oggi, aspettano la gallina domani. Ma sono certi di poterlo avere, la gallina? Uhm! I «nostri» non sono nemmeno intelligenti. Litigano fra di loro, spesso. Due esempi; riguardano le squadre della «Legnano» e della «Faema». Questa, visto in fuga Van Looy, ha appoggiato l'azione del suo leader, impedendo le evasioni del gruppo (e al lavoro di rottura si sono adattati campioni come Koblet come Strehler, come Graf...), e quella, la «Legnano», visto a terra con una gomma il suo leader Albani se l'è data a gambe. Il campione d'Italia non è più montato in sella; ma ha giurato che i Baloni, i Grassi i Ranucci la pagheranno cara.



VAN LOOY (a sinistra) si congratula con il connazionale DE BRUYNE all'arrivo della Sassari-Cagliari

Così, anziché mettere i bastoni nelle ruote dei Van Looy e dei De Bruyne, i «nostri» s'azzeccano. E gli ordini d'arrivo delle corse, per noi, sono rospi da ingoiare.
L'ordine d'arrivo della Sassari-Cagliari è un responso anche per Guerra, il quale sulla vittoria di Van Looy giura, come Giacotto, del resto, giura sulla vittoria di De Bruyne. Logico: ognuno tira l'acqua al suo mulino. Noi non ci permettiamo di disubbidire la decisione del giudice d'arrivo, ch'è sempre nella migliore posizione per dettare il verdetto. Ci

permettiamo, invece, di consigliare all'UVI, l'adozione del «foto-finish», come si usa nelle grandi gare di velocità. Finirebbero così le dispute, tramonterebbe l'epoca dei reclami, non si dovrebbero più fare licite diverte improvvisamente tristi. Perché ieri questo è accaduto, a Cagliari: Van Looy ha dovuto passare i fiori della vittoria (che credeva suoi) a De Bruyne.
Noi, comunque, stringiamo De Bruyne a Van Looy in un unico clogio: l'uno è stato degno dell'altro, infatti. E se Van Looy s'è distinto nel finale, De Bruyne è stato gagliardo, sempre nella mischia, per quasi tutta la distanza.
Un fatto sentimentale ci fa applaudire a lungo De Bruyne che, come sapete,

porta i galloni di capitano della squadra «internazionale» di Coppi. La sua vittoria, Fred l'ha dedicata a Fausto; ha detto: «Penso che la notizia della mia affermazione lo renderà lieto, almeno per un attimo...».
Coppi, il suo dolore, le sue lacrime, la sua disperazione. Il campione non ha mancato più la forza di maleddire. Sperare dovrebbe essere il suo verbo; ma egli suona come una bestemmia. Le noti bianche sono il suo tormento; per giorni e giorni ancora, per due o tre mesi forse, Coppi continuerà a chiedere a se stesso «tornerò alle corse?», «quando?», «Come?». Gli interrogativi di Coppi sono i nostri interrogativi. E la sua delusione è la nostra delusione.

ATTILIO CAMORIANO

CALCIO - SERIE A MENTRE LE ULTIME SPERANZE NON VOGLIONO MORIRE

E' venuta l'ora dei rimpianti

Le «occasioni mancate», sottolineate dal risveglio di Fiorentina, Roma, Palermo e Torino - Comincia domani la lotta per la salvezza? - Le ultime possibilità delle inseguitrici legate al «derby della madonnina»

«E' troppo tardi ormai...» il motivetto d'attualità nel campionato di calcio si fa sempre più insistente, assume toni sempre più allarmanti, e sempre più patetici e struggenti. Perché se è vero che il Milan ha ribadito anche contro il Padova il suo indiscutibile diritto alla vittoria finale, se è vero che il «diavolo» ha accresciuto di un altro punto il suo vantaggio sfruttando lo scivolone dell'Inter privata di Ghiszi a Torino, è anche vero che i risvegli della Fiorentina e della Roma in testa, e del Torino e del Palermo in coda, rendono più amaro il rimpianto dei tifosi per le occasioni mancate.
E non importa che i rivali possano trovare una validissima giustificazione nella fortuna, non importa che la Roma debba invece recitare il «mea culpa» per aver ritrovato troppo tardi il senso della realtà, abbandonando il suo inutile marciò per una manovra più pratica e

più redditizia, non importa nemmeno che i rossoneri purtuttavia possano giustificarsi con il ritardo ambientale, come poco interessa che il Torino abbia finito per liberarsi solo a tre quarti di campionato delle malefiche influenze di Ercoli e dei dirigenti sud-americani.
Quel che resta, quel che interessa il tifoso, è la realtà di oggi: una realtà resa più amara dal fatto che proprio nella «quinta» di ritorno Fiorentina, Roma, Palermo e Torino hanno dimostrato quale avrebbe potuto essere il loro ruolo ed il loro comportamento nel campionato.
Contro la Sampdoria, vittoriosa, i viola, Chiantera e Virgili, hanno fornito un'esatta dimostrazione delle loro reali possibilità, hanno infatti con una spinta all'altezza delle loro prestazioni del scorso campionato, e tre gol infatti con autorità e decisione ad una squadra che aveva dominato per tutta una squadra che avrebbe po-

tuto mettere in grave imbarazzo qualsiasi avversaria) parlano un linguaggio eloquente, arrivano dritti dritti al cuore del tifoso sollevando il rimpianto per quel che si poteva - nel caso del viola difendere e mantenere lo scudetto - fare e che, invece, la volta, la temibile nemica della Fiorentina di quest'anno, ha impedito di fare.
Lo stesso significato ha assunto per i tifosi giallorossi la prova offerta dalla Roma nel «derby» di una prova veramente soddisfacente (risultato malgrado una parte) una prova che gli spettatori avrebbero desiderato anche in altre occasioni, in cui magari i precedenti dirigenti ed allenatori, invece di questo gioco più spettacolare ma con risultati più deludenti (e senza giustificazione come è invece accaduto nel «derby»).
Quanti rimpianti inutilmente! Quante occasioni scampate dalla «grande» Roma di quest'anno costruita proprio per puntare in alto, il più in alto possibile!

E che dire del Torino e del Palermo, le due «pericolanti» per eccellenza, alternatesi finora al fanalino di coda? La vittoria netta, chiara, convincente, ottenuta dai granata in casa di quel Lanerossi, che al momento aveva fermato anche le compagnie più illustri, viene a ribadire gli errori commessi dai precedenti dirigenti ed allenatori, viene a confermare che la squadra c'era, che il materiale umano c'è, però è stato male utilizzato, era stato avviato in una direzione tecnica sbagliata, come sbagliato è stato sempre l'atteggiamento dimostrato dai dirigenti verso gli atleti che non devono essere trattati come «divi» né come schiavi, come si era fatto al Torino passando da un estremo all'altro con eccessiva leggerezza.
Differente è il discorso per il Palermo che, puntate tutte le sue speranze sul «mea culpa» di una squadra che non aveva concretizzato le sue speranze solo oggi, quando il rimpianto è necessario grado di ambientazione nel campionato italiano, ma anche quando è troppo tardi, forse.

Perché nel loro intimo i tifosi ancora continuano a sperare, continuano a consultare i programmi delle prossime giornate per scoprire le «occasioni mancate» e sperare in qualche miracolo, da cui è atteso il Milan, per accertare se veramente il Lanerossi, il Genoa ed il Padova sono già definitivamente fuori della lotta per la salvezza. La speranza è veramente l'ultima a morire, specie in questo strano campionato.

tenta di aggittarsi la ribalta domenicale, il critico consiglia insomma di attendere ancora un poco di concedere ancora un poco di concedere al Palermo, al Torino, alla Fiorentina, alla Lazio ed all'Inter.
Inutile invece attendersi di più dalla Sampdoria, dalla Juve, dal Napoli o dal Bologna: bluecchiati, bianconeri, partenopei e petroniani erano partiti con programmi limitati, puntando all'obiettivo di un piazzamento onorevole e di isolate affermazioni di prestigio.
E ad onore di Anacleto, di Pappo, del bistrattato Cecchi, di Campatelli bisogna dire che il comportamento delle loro squadre ha risposto in pieno alle previsioni. Cioè, non c'è da scandalizzarsi delle sconfitte dei bluecchiati in casa della redifiorina e degli azzurri partenopei sul campo del Bologna: come non c'è da esultarsi alla vittoria strepitosa della Juventus sull'Inter

o al successo dei rossoblu pratesi. Si tratta di episodi circoscritti, isolati che poco contano nell'economia del campionato: si tratta della classica routine che non fa primariera.
ROBERTO FROSSI

«Domani a Passo Rolle il Trofeo delle 5 Nazioni»
PASSO ROLLE. 4. - Sulla pista di Passo Rolle gli atleti della Svizzera, Francia, Austria, Germania ed Italia partecipanti al sesto «Trofeo delle 5 Nazioni» - annuale competizione scilistica internazionale tra le rappresentative delle Guardie di Finanza hanno compiuto una ripugnanza sul tracciato delle gare di slalom gigante in programma per domenica.
Teatro della gara saranno le pendici nord della «Piccola Kavalanza» in lunghezza del percorso è di 1300 metri con 336 di dislivello e quaranta porte. Ogni nazione in gara è rappresentata da quattro atleti.

GLI STRASCICHI DEL «DERBY»

Domenica in campo anche Pinardi e Pistrin?

Domani Lazio B - Livorno B mentre la Roma B gioca a Prato - Da Costa entrerà in seminario?

Come si prevedeva, come era inevitabile, non sono mancati gli strascichi polemici al «derby»: i giallorossi rimpingono l'occasione mancata ed accusano di furto i biancoazzurri i quali invece chiamano in causa la maglietta praticità della loro squadra pur dichiarandosi insoddisfatti del comportamento degli atleti laziali dimostrati in faccia preda del nervosismo.
Non è facile affermare quindi che un punto per uno non fa male a nessuno: riguarda la classifica, non è vero - rivali rimasti per diversi motivi entrambi insoddisfatti del «derby».
Ma le polemiche non impediscono che giallorossi e biancoazzurri stia persino all'estesa giornata di ritorno in cui la Lazio sarà ancora di scena all'Olimpico contro la Spal mentre la Roma sarà impegnata in casa del redifiorino Torino.

Ed in attesa della ripresa della preparazione (che avrà luogo oggi) nei due «clan» si guarda soprattutto alle condizioni dei due infortunati del «derby» - cioè di Pinardi e Pistrin che si spera possano essere in campo domenica. Ma mentre le speranze per Pinardi sembrano abbastanza fondate, maggiori preoccupazioni si nutrono per Pistrin il quale è stato sottoposto ad un esame radiografico che oggi dovrebbe permettere un referato attendibile sull'esatta gravità della contusione alla caviglia riportata dal giocatore.
Intanto ieri mattina si sono allenati i rincalzi delle due squadre in vista delle partite del campionato riserve in programma domani e che vedranno la Roma B sconfiggere la Lazio B impegnata al Torino contro il Livorno B.
La preparazione dei rincalzi continuerà oggi allorché ricominceranno gli allenamenti dei titolari: poi al termine della seduta odierna gli allenatori dovrebbero diramare le convocazioni per le partite di domani.
Intanto la DIES, ha diffu-

so una notizia veramente sorprendente per i tifosi giallorossi: secondo l'agenzia di prato infatti il centro avanti della Roma Dino Da Costa, brillante capocannoniere del campionato di riserve, è stato invitato (al più tardi domenica) a messa a segno la «doppietta» decisiva nel «derby», avrebbe deciso di prendere i voti di entrata in seminario non appena sarà scaduto il contratto da cui è legato alla società giallorossa.
Annibale Frossi resta all'Inter
MILANO. 4. - La presidenza e la commissione tecnica dell'Inter si sono riunite questa sera d'urgenza per discutere il ventiduesimo del Frossi al comando della squadra, richiesto da qualche componente la commissione stessa dopo lunga discussione, è stato comunicato che Frossi rimarrà al posto che occupa attualmente, e anche l'ex direttore tecnico Frossi continuerà nelle sue attuali funzioni.

ALL'ESAME GLI ULTIMI DETTAGLI PER IL MATCH MONDIALE DEL 1° APRILE

D'Agata e Cecchi a Parigi per concludere con Halimi

Il manager del campione del mondo è sicuro che il Comitat mondiale rivedrà il suo atteggiamento



MARIO D'AGATA riuscirà a spuntarla sulla A.B.C. incontrando Halimi prima di Maclac? Dall'espressione dell'atletino sembrerebbe di sì: «O.K.» segnala il campione del mondo, tutto dovrebbe andar bene

PARIGI. 4. - Mario D'Agata ed il suo manager Libero Cecchi sono giunti oggi a Parigi per definire gli ultimi dettagli dell'incontro fissato per il 1° aprile tra il campione del mondo dei pesi gallo ed il francese Alphonse Halimi.
Cecchi che ha già avuto un colloquio con gli organizzatori del Palazzo dello Sport, tornerà a riunirsi con questi prima della partenza da Parigi fissata per domani sera. Cecchi inoltre apprenderà del suo soggiorno a Parigi per assistere al combattimento Humez-Ballarín in compagnia di D'Agata che nel corso della riunione sarà presentato al pubblico parigino. Il manager italiano è certo che il Comitat mondiale di pugilato modificherà il proprio punto di vista dopo l'elemento nuovo emerso, una settimana fa, dall'incontro avvenuto tra Rabret, segretario del Comitat, e D'Agata ed i rappresentanti del Palazzo dello Sport, ed ha aggiunto che il suo allievo riprenderà il combattimento con un Comerio. Ha anche annunciato che tanto lui che D'Agata saranno a Parigi 5 o 6 giorni prima del match con Halimi.
Interrogato, in seguito, circa

la possibilità di una vittoria sul francese, Cecchi si è limitato a dire di nutrire molte speranze ed ha confermato, d'altra parte, che il suo allievo si è comportato in seguito a difendere il suo titolo contro il messicano Alphonse Humez, nel termine fissato di sei mesi, e che egli sarebbe disposto, in tal caso, di studiare proposte degli organizzatori americani.
Ha ripreso conoscenza il pugile Bruce Olson
PORTLAND (USA). 4. - Il peso massimo Bruce Olson, che sabato sera era stato battuto per K.O. dal sudafriicano Ewart Portier, era stato ospitato in ospedale per un periodo di osservazione per un embolemo che non si sa bene se il pugno in se stesso o se l'effetto di una caduta avvenuta determinando un embolemo che è stato individuato e rimosso dopo sette trapanazioni del cranio. Non si può dire che Olson sia ormai fuori pericolo - osservano i medici - ma ha ripreso conoscenza con il medico.
Sabato sera, dopo essere stato abbattuto per il conto totale, Olson si era momentaneamente ripreso per cominciare a menar pugni ed a gridare frasi sconnesse finché perdeva conoscenza. Inutile dire che la sua carriera è finita, ha vinto 31 dei 33 incontri da difendente e dei 9 sostenuti da professionista. Ha 21 anni.

«IL CAMPIONE»
E' la più completa e moderna pubblicazione sportiva.
● Le grandi corse ciclistiche.
● Il campionato di calcio.
● Tutti gli avvenimenti della settimana illustrati e raccontati.
● Personaggi e le grandi avventure del passato rivivono in avvincenti rievocazioni affidate alle più grandi firme.
Su
«IL CAMPIONE» servono Borel, Roghi, Varale, Fusco e dal prossimo numero scriveranno Vittorio Pozzo, Francesco Slativz, Nino Nutrizio, Leccese.
«IL CAMPIONE»
Il campionissimo del settimanali sportivi e di varietà.

TERMINATA ALLO «STADIO DEI PINI», LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE GIOVANILE

Battuta la Roma (4-1) il Milan trionfa a Viareggio

(Dal nostro corrispondente) VIAREGGIO. 4. - La folla delle grandi occasioni (migliaia di persone, dopo avere assistito al meraviglioso corso mascherato di ieri, hanno preannunciato la loro sosta a Viareggio) ed i mezzi diretti di C. e L. c. italiano, si sono di convegno nella nostra cittadina, per le gare conclusive del Torneo Internazionale Giovanile.
Per la quarta volta, il Milan si è aggiudicato il Torneo e in questa nona edizione è stata la Roma a cedergli il passo.
Il Milan ha vinto ed il punteggio (4-1) ottenuto contro la Roma, potrebbe far pensare ad una gara dominata dai rossoneri e ad una loro netta superiorità. Così non è stato: i giallorossi della Capitanelli, hanno dominato per tutto il tempo e parte del secon-

do di un incontro che ha avuto la sua fase decisiva solo nell'ultimo quarto d'ora.
I romanisti sono andati in vantaggio per primi, al 4' dell'inizio, ma il Milan è riuscito a pareggiare poco dopo. La superiorità manifestata dalla Roma nella fase successiva non si è concretata in marcatura ed anzi, all'inizio della ripresa, è stato il Milan a portarsi in vantaggio.
I giallorossi gettatisi all'avanzamento della porta avversaria, hanno conseguito solo alcuni calci d'angolo, senza per altro riuscire a portarsi in parità. Ma la svolta decisiva della gara si è avuta al 30' in conseguenza di uno spettacolare infortunio occorso al medio centro giallorosso Pontrelli. Cinque minuti dopo, infatti, il Milan aumentava il suo vantaggio e la partita appariva ormai

decisiva.
Poco dopo, però, la Roma trovava della massima punizione. Era l'occasione per rituffarsi nel passivo e sperare nel serrate finale. Ma il rigore era parato dal guardiano milanista.
Perduto ogni speranza la Roma subiva la quarta rete e chiudeva l'incontro con un passivo che premiava eccessivamente la squadra rossoneria.
Le due finaliste hanno schierato le seguenti formazioni:
MILAN: Ducati, Corradi, Fassella, Migliavacca, Ghisla, Beltrami, Selva, Marchioro, Magistrelli, Vaccarossa, Baruffi.
ROMA: Iacononi, Marrato, Bonifazi, Marellini, Pontrelli, Scaratti, Baccarini, Compagno, Orlandi, Amateucci, Santopadre.

Arbitro: sig. Jonni di Macerata.
Reti: Santopadre (Roma) al 13', Marchioro (Milan) al 16' del primo tempo; Baruffi (Milan) all'8', Magistrelli (Milan) al 35', Ghisla (Milan) al 42' della ripresa.
Inizio di marcia di giallorossa, con pericolose incursioni di Compagno, il quale sfiora il successo al 12'. Un minuto dopo il goal della Roma: fuga di Santopadre, che lancia sulla sinistra, a Compagno il quale restituisce prontamente la sfera allo stesso Santopadre. Staffilata in rete e vantaggio per la Roma.
Fronta la reazione del Milan, che fruttò il pareggio. Siamo al 15' in azione Magistrelli: ostacolato dal terzino resiste alla carica, e traversa a Marchioro che insie-

insiste nell'attaccare, sostenuto dai suoi ottimi mediani laterali, ma la difesa romanista fa muro.
Subito in apertura di ripresa, Orlandi ha la palla buona per portare in vantaggio i compagni ma il suo tiro è debole e Fassetta può liberare in corner. All'8' Bonifazi, da posizione angolatissima, sorprende il portiere giallorosso e realizza per il Milan. I romanisti reagiscono e le puntate offensive sono affidate in prevalenza a Compagno, ed Orlandi.
Il Milan mette in atto una tattica di copertura e riesce a superare senz' danno la staffetta della Roma. Al 30' lo incidente di Pontrelli, che scombussola la difesa romanista. Al 35', infatti, una decisione dei difensori giallorossi da via libera a Magistrelli che opera un pas-

saggio a Reina. L'estrema destra non può neanche approfittare dell'occasione perché interviene il centro avanti rossoneri che segna di prepotenza: 3 a 1.
Al 37' il portiere del Milan opera un grossolano fallo, in area al danno di Santopadre e Jonni indaga il dischetto del rigore. Il tiro dardi 11 metri è parato da Ducati.
Ultimi minuti di gioco, durante i quali il Milan riesce a realizzare ancora una rete al 42' con Ghisla il quale, fortunatamente poco prima, era passato a giocare all'ala.
Oculato e preciso l'arbitraggio del signor Jonni.
Precedentemente, per il 3. posto l'Interse ha battuto la Sampdoria (1-0) grazie ad una rete realizzata da Cerquani al 14' del primo tempo.
RINO OLIVI

WATRO. 4. - Miguel Poblet ha vinto il campionato spagnolo di velocità, disputatosi ieri al velodromo di Mataró.
PRIN. 4. - Una macchina «Waverli» pilotata dall'australiano Stan Jones ha vinto oggi la ventiduesima edizione del Gran Premio Automobile di Australia, coprendo le 150 miglia del percorso alla media di 55 miglia orarie.
La gara si è svolta con una temperatura equatoriale di 40 gradi centigradi e Jones è giunto al traguardo con i piedi fortemente ustionati dalla temperatura torrida.
Secondo si è classificato l'australiano Les Davison su «Ferrari» con un distacco di pochi secondi dal vincitore, l'australiano Jack Brabham su «Cooper».
MOSCA. 1. - Per i campionati mondiali di hockey su ghiaccio la Polonia ha battuto l'Australia 5 a 3 (2-1, 3-1, 4-1). La Svezia è ancora imbattuta in questo torneo.

SPORT FLASH

CITTA' DEL CAPO. 4. - L'asso inglese Geoffrey Duke ha ottenuto oggi una nuova duplice affermazione: portandosi la medaglia d'oro nella gara handicap del circuito di Citta' del Capo, stabilendo anche la media migliore (km. 123 orari) sul giro.

GENOVA. 4. - Le «Mastrelli» che parteciperanno al «Gran Premio» internazionale che sarà disputato a Sobring, in Florida, sono state imbarcate sull'«Independence» che ha lasciato stamane il porto di Genova per il Nord America. Con la stessa nave è partito il barone von Hanstein che preparerà parte alla gara con gli equipaggi della «Porsche».

FIRENZE. 4. - Per la semifinale della «Coppa dei Campioni» della Fiorentina dovrà disputare il «Città del Capo» partita di andata con l'undici della Stella Rossa di Belgrado campione jugoslavo. La semifinale di ritorno si disputerà il 14 aprile (giovedì) partita di ritorno a Firenze.

LA VALLETTA. 4. - Funzionari della Federazione calcistica maltese starebbero parlando di una proposta secondo cui verrebbero cambiati arbitri italiani e maltesi in occasione di partite di campionato. Il programma è stato prospettato all'arbitro italiano Vincenzo Orlandi che ha diretto il recente incontro internazionale Malta-Austria.

PRIN. 4. - Nicola Pietrangeli in coppia con l'australiano Bill Langley ha vinto il titolo di doppietta misto ai campionati austriaci occidentali battendo in finale gli australiani Wilderspin-Bandy per 7-5, 3-6, 6-2.

WATRO. 4. - Miguel Poblet ha vinto il campionato spagnolo di velocità, disputatosi ieri al velodromo di Mataró.

PRIN. 4. - Una macchina «Waverli» pilotata dall'australiano Stan Jones ha vinto oggi la ventiduesima edizione del Gran Premio Automobile di Australia, coprendo le 150 miglia del percorso alla media di 55 miglia orarie.
La gara si è svolta con una temperatura equatoriale di 40 gradi centigradi e Jones è giunto al traguardo con i piedi fortemente ustionati dalla temperatura torrida.
Secondo si è classificato l'australiano Les Davison su «Ferrari» con un distacco di pochi secondi dal vincitore, l'australiano Jack Brabham su «Cooper».
MOSCA. 1. - Per i campionati mondiali di hockey su ghiaccio la Polonia ha battuto l'Australia 5 a 3 (2-1, 3-1, 4-1). La Svezia è ancora imbattuta in questo torneo.